

## LA CITTÀ PROIBITA

## La basilica di Porta Maggiore

IVANA DELLA PORTELLA

Relegata in un cantuccio della via Prenestina, sotto gli scossoni singhiozzanti e convulsi della ferrovia, una porticina rivela tutto un candido, mistico mondo di stucchi. Un vano a tre navate cui l'abside nel fondo conferisce un sapore sacrale per cui tale basilichetta già nella struttura intima e avvolgente, annuncia con orgoglio la sua apoteosi esegetica.

Scendi per la scala e approdi nel vestibolo, ti immergi in quell'aura di diafana levità, in quel biancore livido e rassicurante e smarrisci nell'onda travolgente dello stucco il senso delle figure. Con il naso rivolto all'insù vedi pian piano quegli impasti scabri e affioranti concretarsi, assumere consistenza d'immagine. È una professione di fede quella che l'universo caduco e vezzoso di tali figurette pare suggerire. È un invito a penetrare i segreti dell'animo. Scorgi una Menade con il suo tirsò galoppare risoluta una pantera mentre, accanto, uno stuolo di giocosi amonini si impegna nelle più disparate attività. È un genio alato e trasportare a fatica su di un'ala una donna pannelloggiata.

La scena non sembra dar adito a dubbi, è certo un'apoteosi. Ma l'apoteosi di che? Quella dei defunti o piuttosto quella degli iniziati ai misteri di cui la basilica costituisce il luogo di culto? Non è facile a dirsi.

Pian piano quelle concrezioni in polvere di marmo assumono fattezze note; scopri così un ordinamento, una ricerca di armonia e di ordine che va oltre il tessuto geometrico dell'ordito.

Nella navata centrale tre grandi riquadri catturano immediatamente l'attenzione: a ben guardarli è facile, un quello di centro, riconoscere un erculeo Ganimede rapito in cielo non già, dalla consueta aquila, ma da un genio ad ali spiegate.

Fin qui tutto chiaro. Ma che ci fanno allora un paesaggio esotico con un pigro goffo e appesantito da un bilico curvo con appesi agli estremi una gru e i suoi piccoli? E giocolieri e venditori ambulanti? Maghi, danzatori e acrobati?

Non è certo. Ti sposti allora sulle navate laterali come a cercare conforto, un aiuto a dipanare la matassa, e ti ritrovi davanti una grande figura femminile eretta e ieratica nella positura che ti accoglie a braccia aperte come un orante. Sotto, una mensa sacrale con oggetti da toletta, una corona e un ramo di palma, non ti suggerisce alcunché se non, per i paesaggi rustici accanto che, sull'una e l'altra navata, ti segnalano i santuari di Dioniso e Artemide.

Se dobbiamo far fede a Plinio non possiamo negare in alcun modo il significato simbolico della scena, e per apprendere le forme più intime del significato dobbiamo collocare il contesto figurativo entro le maglie delle misteriosofie orientali, o meglio nell'ambito della dottrina neopitagorica.

La rubrica «Dentro la città proibita» si congeda per una breve pausa natalizia. Riprenderà regolarmente subito dopo le feste.



Una scena del film «Aspetto nel tempo»

Dopo venticinque anni di chiusura la sala torna a vivere

## Regalo di Natale al Doria

KATIA IPPASO

Sale la febbre del cinema. Grazie all'ostinazione di Aurelio De Laurentis, Fulvio Lucisano e Felice Colajacomo: «i tre moschettieri», così li chiama Rutelli, che l'altra sera ha tagliato il nastro per la riapertura del cinema Doria (a via Andrea Doria 52). «Questa sala è stata chiusa per un quarto di secolo - ha ricordato il sindaco - Diroccato, abbandonato, sede di un centro sociale, finalmente il Doria è tornato a vivere: ed è un servizio fatto a favore di una città che in questi giorni sta mostrando tutta la sua vivacità: mostre, dibattiti, incontri. D'altro canto il cinema è stato capace di dipingere un'Italia vitale anche negli anni più difficili. Senza abbandonarsi ad uno sciocco ottimismo». De Laurentis è più sospettoso e guardingo. Parla di un «dono» fatto alla città. E fa a Rutelli un affettuoso rimprovero: «Il nostro sindaco e Veltroni

amano molto il cinema, ma si fa un gran chiacchierare».

Due anni di lavori e un'accelerata finale: «In fondo abbiamo fatto tutto negli ultimi dieci giorni» dichiara De Laurentis. Il risultato è un cinema nuovo di zecca: tre sale, 447 posti (invece dei 600), strutture completamente rinnovate nell'arredo e nelle apparecchiature tecniche. Immagine e suono? Effetto-bomba: «Abbiamo chiamato dei tecnici da San Francisco». Il tutto verificabile da oggi: sono già in programmazione infatti Fantozzi il ritorno con Paolo Villaggio e A spasso nel tempo di Carlo Vanzina, con Christian De Sica e Massimo Boldi, due pacchi-regalo che vanno incontro al Natale con furia comica e molto molto demenziale.

Ma la novità più vistosa riguarda i mini-spettatori. «Vogliamo

sperimentare un servizio di baby-sitting con personale specializzato sul piano educativo - continua De Laurentis - Ma farsi affidare un figlio non è cosa da poco. Dovrò fare una saletta per proiettarci i cartoni animati. Ma non deve essere un parcheggio». Questo per combattere anche le cassette pirata che hanno letteralmente sequestrato ondate di sposini con prole. De Laurentis vorrebbe riacchiapparli, anche perché parte dalla convinzione che «l'home video non possa dare lo stesso risultato di una bella sala cinematografica in cui stare insieme. Quindi bisogna pensare ai bambini, che però sono imprevedibili. Il mio ad esempio è un piramane».

La riapertura del cinema Doria si deve soprattutto ad una delibera firmata da Nicola Galloro, consigliere comunale di maggioranza del Pds. È lui che ha inventato l'o-

perazione «Nuovo Cinema paradiso» che deve il suo nome al film-oscuro di Tornatore, omaggio commovente alla settimana arte: «Il progetto, partito un anno fa - dichiara Galloro - prevede oltre trentacinque sale ristrutturate e recuperate, con investimenti di 240 miliardi. Questo significa anche nuovi posti di lavoro».

Alcune di queste sale sono state già aperte. Dopo il Garden e il Doria, ieri è tornato in vita anche il cinema Europa (Corso Italia 107/), con la proiezione in anteprima del film Daylight interpretato da Sylvester Stallone. In altre sale ci sono i lavori in corso; alcune stanno per essere riadattate per altri usi, come l'incisione di dischi. E chissà che non esca fuori, in tempi brevi, anche uno spazio adeguato alla grande musica, ai concerti di massa, un'alternativa insomma all'inflazionato Palaeur.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

DA 30 anni è la casa in cooperativa

aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 582 - 583

- sui programmi edilizi
- i mutui e i servizi operativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C.

UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA

AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Via Meuccio Ruini, 3 00155 ROMA - Tel. 43.98.21



Partito Democratico della Sinistra

Sezione Salario/Nomentano

Via Sebino, 43/a - 00199 Roma

Tel. 06/8554476 - Fax 8841989 (dalle 17 alle 19)

Verso il Congresso Nazionale del Pds

"UNIRE E RINNOVARE LA SINISTRA ITALIANA"

VENERDÌ 20 DICEMBRE - ORE 20.30

Via Sebino, 43/a (Autobus: 319 - 56 - 57 - 38 - 38/ - 58)

Costruiamo insieme il Forum della Sinistra in II Circoscrizione

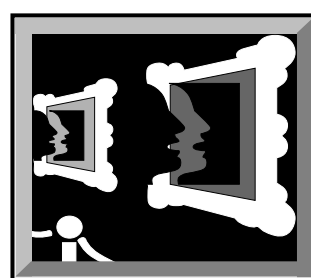
Partecipano:

Luigi Covatta, Marco Minniti, Mario Sai, Carlo Vallauri

Intervengono:

Sebastiano Capotorto, Carlo Leoni, Ubaldo Radicioni, Roberto Sciacca, Massimo Serafini

## SETTEGIORNI MOSTRE



## Evanescenze su lastre di plexiglas

Rossana Agostini. Centro Culturale Sant'Agostino via del Corso 45, orario: 10 - 13; 16 - 20. Da domani, inaugurazione ore 10, e fino al 27 dicembre. Con il titolo *Evanescenze* la pittrice espone trenta opere di grande e medio formato, a tecnica mista smalti sintetici su lastre di plexiglas, cristallo o vetro, tecnica prediletta dell'artista, tutte incentrate sul tema della foresta equatoriale.

For Sale. Galleria SpaziOltre vicolo del Bologna 72, orario: 17 - 20, no festivi. Da oggi, inaugurazione ore 17, e fino al 6 gennaio 1997. Nel clima natalizio di inarrestabile consumismo, in cui ognuno si lascia contagiare da un incontrollabile desiderio di acquistare qualche pacchetto da mettere sotto l'albero di natale, quindici artisti, fra i tanti Maria Bianchi, Virginia Fagini, Rita Mele, Adriana Pignataro, giocano con un'abitudine radicata di questa nostra società in cui tutto è merce e può essere messo in vendita, anche l'arte può essere acquistata. Vedere per credere.

"Effe un mito". Galleria Libreria Uno più Uno lungotevere dei Fiorentini 4, orario: 10 - 20, no festivi. Da oggi e fino al 5 febbraio 1997. In esposizione 100 manifesti pubblicitari dal 1959 ad oggi, fotografati da Sergio Toni.

Fausto Pirandello. Galleria Nazionale d'Arte Moderna viale delle Belle Arti 131, tel. 32298302, orario: 9 - 13, domenica e festivi 9 - 13, no lunedì. Recente acquisizione alle sue raccolte, per atto di donazione da parte del figlio dell'artista, del dipinto "Ritratto di Stefano", olio su tavola eseguito nel 1928 da Fausto Pirandello (1899 - 1975), il museo lo propone all'attenzione del pubblico, in attesa della definizione formale delle pratiche burocratiche relative al conferimento dell'opera, accanto ad altri cinque quadri dell'ar-



tista che a loro volta sono contornati da lavori pittorici, di Capogrossi, Ziveri, Cavalli, che disegnano atmosfere e area culturale del periodo fra le due guerre.

Quintetto d'Arte. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194, orario: 10 - 21, no martedì. Fino al 6 gennaio 1997. Per la cura e l'organizzazione dello storico dell'arte Giorgio Di Genova, la mostra propone le opere di cinque artisti: Amadio, Carabianca, Cremonese, Marconi, Masciarelli.

Verso il Giubileo del 2000. Museo di Roma Palazzo Braschi piazza di San Pantaleo 10, orario: 9 - 19; festivi 9 - 13; no lunedì. Fino al 31 marzo 1997. La storia della nostra città, cambiamenti e modificazioni impressi nel tessuto urbano, è illustrato da una ricchissima selezione di immagini fotografiche scandite in relazione con le liturgie celebrative degli anni santi. Assolutamente da vedere, non fossaltro perché i documenti e le immagini hanno il pregio di tracciare una straordinaria storia delle fotografie, dagli inizi della tecnica a tutt'oggi.

Gino Severini-Mario Sironi. Galleria Il Narciso via Laurina 26, orario: 10,30 - 13; 16 - 20; martedì e venerdì ore 10,30 - 20; no festivi. Fino al 6 gennaio 1997. In esposizione una straordinaria selezione di quaranta disegni, gouaches e tempere dei due indiscussi maestri le cui opere continuano a caratterizzare questo nostro Novecento d'arte. La galleria festeggia il compimento del suo trentesimo anno di attività espositiva.

Gudrun Sleifer. Galleria L'Ariete via Giulia 140e, orario: 16,30 - 20, no lunedì e festivi. Fino al 1 febbraio 1997. In esposizione le opere dell'artista tedesca da oltre 30 anni operante a Roma.

[Enrico Gallian]

## ALCUNE NOSTRE TARIFFE

- AUTOFUNEBRE MERCEDES
- CASSA DI LARICE DI 1ª SCELTA COMPLETA DI ACCESSORI
- CASSA DI ZINCO INTERNA DI SPESSORE REGOLAMENTARE
- 4 PERSONE PER PORTO FERRETRO A SPALLA
- DISBRIGO PRATICHE ANAGRAFICHE E CIMITERIALI

LIRE

1.800.000

TIPO ECONOMICO

DA L. 800.000

A L. 1.300.000

AGENZIA VERANO

ROMA - PIAZZA RAGUSA, 39

TEL. 701.29.26

## UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - ROMA

## 1ª TAPPA

17 NOV. ore 8.00  
VILLA PAMPILI  
Via della Nocetta

## 2ª TAPPA

24 NOV. ore 8.00  
VALLE dei CASALI  
Lgo Città dei Ragazzi, 1

## 3ª TAPPA 4ª TAPPA

15 DIC. ore 8.00  
PORTO di  
TRAIANO e CLAUDIO  
Fiumicino22 DIC. ore 8.00  
PARCO ARCHEOLOGICO  
di TORBELLAMONACA  
Via dell'Archeologia

Per informazioni e iscrizioni:

U.I.S.P. Viale Giotto 16 - Tel. 57.58.395

ROMA Via L. Pasini snc - Tel. 41.81.111

presso IMAGAZZINI DEL POPOLO Via dell'Omo